

## Parla Christian Greco, curatore della mostra *Tebe nel Nuovo Regno*

«Il Museo Egizio, e anch'io a titolo personale, siamo davvero lieti di essere a fianco della città di Vicenza in questa nuova programmazione culturale.

Da molti anni ho messo al centro della mia attività e dell'istituzione che ho l'onore e l'onere di dirigere quello della ricerca, la ricerca del passato. Del passato di una terra vicina all'Italia, l'Egitto, per studiarne la cultura materiale, per capirne gli sviluppi sociali, per comprenderne la concezione del mondo soprannaturale, della vita e della caducità dell'esistenza. Approfondire queste tematiche ci permette di capire chi siamo noi oggi.

Ecco perché sono davvero felice di poter partecipare a questa nuova impresa culturale e di poter condividere con la mia città di origine, alla quale devo così tanto (*in primis* per la mia formazione), la ricerca che stiamo portando avanti al Museo Egizio. Una ricerca a 360 gradi, che permetterà al pubblico non solo di vedere alcuni dei nostri magnifici reperti ma anche di conoscerne la loro biografia, di scoprire come grazie alle nuove metodologie d'indagine siamo riusciti a portare alla luce segreti che finora erano rimasti nascosti. Al contempo, per noi che siamo un museo archeologico è centrale l'attività sul campo: ecco quindi che l'artefatto esposto non è solo un oggetto d'arte, ma è restituito nel suo contesto, è letto come un documento storico, come la pagina di un libro aperto su un paesaggio in cui ha operato l'elemento antropico.

Per questo ribadisco sempre l'importanza della ricerca, dell'archeologia di base, la sola che può farci scoprire nuovi segreti permettendoci di riconnettere un popolo e una società all'importantissimo patrimonio culturale che abbiamo; perché – lo ricordo – il Museo Egizio è la seconda collezione egittologica al mondo e la più importante dopo quella conservata al Cairo.

Siamo pronti dunque ad accettare la nuova sfida di presentare la magnifica civiltà che si sviluppò sulla sponda meridionale del Nilo nel cuore del Rinascimento, in una sede espositiva molto bella dove sapremo mettere a dialogo gli oggetti dell'antico Egitto con la cittadinanza di Vicenza».